

GRUPPO CONSILIARE

MOVIMENTO 5 STELLE



Mori, 7 novembre 2017

**Alla cortese attenzione
del Sindaco
e del Presidente del Consiglio Comunale**

Interrogazione

Oggetto: danneggiamento copertura cimitero, dispersione nell'ambiente di Eternit e rischio di contaminazione di lavoratori e cittadini.

Premesso:

- che una forte ondata di maltempo ha colpito il Trentino con tre singoli eventi (6, 9 e 10 agosto 2017). Forti raffiche di vento hanno causato danni su tutto il territorio provinciale. Anche il comune di Mori il 6 agosto 2017 è stato investito dalla perturbazione accusando la caduta di diversi alberi, danni a segnaletica stradale e danni vari. I Vigili del fuoco Volontari sono intervenuti per il taglio di piante principalmente a Mori, a Ravazzone, a Villa Lagarina ed a Rovereto.
- che gli immobili cimiteriali individuati dalla tabella 1 della D.G.P. 2157 dd 27/11/2015 con codice di degrado 63 erano da sottoporre a bonifica obbligatoria urgente entro un anno dalla data del provvedimento
- che l'Amministrazione Comunale è in colpevole ritardo nel provvedere alle direttive della Giunta Provinciale sopra menzionate.

Considerato:

- che il forte vento ha scoperchiato diverse porzioni della copertura del cimitero di Mori capoluogo; **allegato 1** aggravando lo stato di deperimento dei tetti
- che il materiale di copertura è costituito da lastre di amianto degradato con codice 63;
- che le lastre ondulate in CEMENTO AMIANTO impiegate come coperture di edifici, se esposte agli agenti atmosferici tende a degradarsi progressivamente nel tempo. Dopo molti anni di installazione si determinano alterazioni corrosive superficiali con affioramento delle fibre e fenomeni di liberazione delle stesse nell'ambiente.
- che nel verbale di delibera di Giunta Comunale n°109/2017 datato 31-08-2017 pag. 2 era

inserito questo paragrafo: *“Accertato peraltro, considerata la necessità di adeguate professionalità per l’assunzione dell’incarico in parola che prevede una specifica formazione in materia di redazione dei Piani di intervento e misure tecniche per l’individuazione e l’eliminazione del rischio connesso all’impiego di materiali contenenti amianto negli edifici pubblici, che all’interno della struttura comunale non c’è personale dipendente in possesso di detta formazione;”*

- che in data 5 settembre 2017 il sindacalista USB Federico Menegazzi, a seguito di segnalazione dei lavoratori AMR, sporgeva denuncia presso i carabinieri di Mori, **allegato 2- 2/A**, documentando che il personale AMR è intervenuto nella raccolta di detriti Eternit dispersi all’interno del cimitero tra le lapidi. Il tutto con prove video e fotografiche alla presenza di testimoni, denunciando l’errato intervento di AMR e Comune nel gestire il pericoloso problema sottoponendo a rischio i lavoratori e tutta la cittadinanza;
- che il quotidiano Trentino in data 6 settembre 2017 riportava la notizia della presenza di residui Eternit tra le lapidi e della denuncia effettuata dal sindacalista USB Federico Menegazzi presentando la foto di parte del tetto cimiteriale danneggiato; **allegato 3**
- che con determina del responsabile del servizio n° 512/2017 viene dichiarato:
 - “che violenti eventi atmosferici sono state divelte alcune lastre in cemento-amianto dal tetto delle tombe di famiglia , lato est, cadute poi esternamente alla struttura del cimitero di Mori Capoluogo”;
 - “che sono intervenuti i Vigili del Fuoco Volontari di Mori che, prontamente, hanno segnalato al Cantiere comunale l’accaduto, i quali erano provvisti di adeguata attrezzatura quali tute e OPI consoni all’intervento”;
 - “che è stato incapsulato in sacchi di plastica il materiale caduto”;
 - “che si accerta a riguardo che risultano temporaneamente depositate presso l’ex Cantina Sociale detti rifiuti pericolosi, che necessitano pertanto di essere smaltiti da ditta specializzata nel settore”.
- che la copertura è tutt’oggi visibilmente danneggiata e non adeguatamente sigillata, creando così un potenziale inquinamento ambientale esponendo a rischio contaminazione la cittadinanza,
- che il materiale depositato presso il magazzino del cimitero in data 5 settembre 2017 risultava sulla denuncia con foto **allegato A**, ancora stoccato in detto locale, dopo un mese dalla raccolta;
- che a quanto risulta dalla determina n° 512/2017 viene dichiarato che il materiale depositato presso l’ex Cantina Sociale è stato stimato in circa 5,00 quintali;
- che da quanto risulta dalle foto della copertura danneggiata la stima del materiale da stoccare risulta molto inferiore da quello dichiarato dalla determina, e che quindi presuppone che altri residui pericolosi fossero già depositati illecitamente presso l’ex cantina sociale;
- che sul quotidiano il Trentino del 13 ottobre 2017, **allegato 4**, il sindaco Stefano Barozzi dichiarava di avere avuto una visita da parte degli ispettori dell’Uopsal presso il Comune;

- che sul quotidiano Trentino 7 -11-2017 **allegato B** il sindaco risulta abbia dichiarato, Noi non siamo entrati e non sappiamo cosa sia avvenuto, in contrasto con quanto dichiarato nella determina n° 512/2017;
- che sul quotidiano Trentino 7 -11-2017 **allegato B** il sindaco risulta abbia dichiarato, siamo i primi a cui interessa il benessere dei lavoratori, ma la questione non va ingigantita: ogni giorno chi va al cimitero si trova al cospetto di una copertura con fibre di amianto esposto.

Tutto ciò premesso e considerato si chiede al Sindaco:

- vista l'estrema pericolosità delle lastre di amianto danneggiate, per quale motivo il Sindaco non ha interdetto immediatamente l'accesso al cimitero, tutelando in primis la salute dei cittadini, e contestualmente operato in somma urgenza per mettere in sicurezza l'area del cimitero e le zone circostanti, facendo intervenire un operatore del settore appositamente certificato per la bonifica della zona dal materiale disperso e l'adeguata sistemazione del tetto cimiteriale devastato dal temporale;
- per quale motivo a tutt'oggi non è stata fatta una riparazione consona alla sicurezza di chi frequenta il cimitero;
- per quale motivo nella determina del responsabile del servizio n° 512/2017 viene specificamente dichiarato che lastre di eternit della copertura erano cadute all'esterno del cimitero e non anche all'interno come documentato e denunciato dal sindacalista Federico Menegazzi; **allegato A**
- di fornire esatta e dettagliata dinamica dei fatti e degli interventi eseguiti, anche in merito a chi ha raccolto i frammenti tra le lapidi anche successivamente alla pubblicazione dell'articolo apparso sul quotidiano il Trentino del 6 settembre 2017; **allegato 3**
- di fornire la documentazione inerente il quantitativo di lastre di eternit raccolte e depositate nei sacchi in plastica all'interno del magazzino del cimitero;
- di fornire delucidazioni in merito al deposito del materiale raccolto, dapprima presso il magazzino del cimitero comunale e in un secondo tempo presso l'ex Cantina Sociale di Mori, fornendo la documentazione obbligatoria relativa al trasporto e le autorizzazioni al deposito in quei siti del materiale pericoloso;
- di fornire, copia verbale, dell'intervento dei Volontari dei Vigili del Fuoco ed eventuale loro abilitazione nell'operare a contatto con l'Eternit in rispetto delle procedure citate nel D.Lgs. 9 aprile 2008 aggiornato con decreto attuativo del Jobs Act D.Lgs. 151/2015.
- di riferire in merito alla visita degli ispettori Uopsal.

Si chiede risposta scritta tassativamente entro i 15 giorni a norma di regolamento

Nicola Bertolini

Renzo Colpo

Consiglieri comunali movimento 5 stelle



Allegato 1

Panoramica cimitero



dettaglio parte danneggiata



allegato 2

Denuncia Menegazzi

Protocollo Verbale: TNCS34 2017 VD 900405



LEGIONE CARABINIERI TRENINO ALTO ADIGE

STAZIONE MORI

via Terra Nera, nr. 64

Tel. 0464918112 - Fax 0464918112 - E-mail sttu532250@carabinieri.it

VERBALE di ricezione di querela orale sporta da: **Menegazzi Federico** nato a Rovereto (TN)

in data 05/09/2017, concernente il numero di protocollo 05/09/2017 a Mori (TN),-----//
e relativa a "denuncia presenza di eternit", fatto avvenuto il

Il giorno 05/09/2017 alle ore 11:57, in Mori presso gli uffici di STAZIONE MORI, avanti al sottoscritto Maresciallo Capo Della Gala Giorgio appartenente al Comando in intestazione, è presente la persona in oggetto indicata, la quale denuncia quanto segue:----//

"Premetto di essere Referente Sindacale Locale USB del Trentino con sede provinciale a Trento piazza General Cantore nr. 3 e con sede di distacco in Mori via Gustavo Modena nr. 21. Circa un mese fa il paese di Mori veniva investito da un forte perturbazione ventosa, a seguito della quale, il tetto di copertura dei loculi del cimitero comunale di Mori sito in via del Garda, subiva dei grossi danni. Sono a conoscenza che tale copertura è composta da eternit. Per questo motivo, l'Azienda Municipalizzata di Rovereto A.M.R., a seguito della richiesta d'intervento del Comune di Mori, consapevole di non avere i requisiti per lo smaltimento di tale materiale inviava, pochi giorni dopo il danno, una squadra di operai per raccogliere i pezzi di eternit e depositarli all'interno di sacchetti di plastica di colore blu, non adatti, sacchetti riposti in un magazzino comunale sempre all'interno del cimitero, quindi senza le regolari procedure di stoccaggio, esponendo i lavoratori al contatto diretto con la sostanza dannosa. Ad oggi questi pezzi sono ancora depositati in questo magazzino, posto nella seconda parte di cimitero a sinistra, dove c'è una porta in legno. Sono presenti alcuni pezzi di eternit tra le lapidi in misura maggiore dove sono sepolti i bambini. Ieri sera, gli operai della ditta A.M.R., mi avvisavano della situazione, e mi anticipavano che in data odierna i sacchetti di cui sopra, sarebbero stati nascosti in apposito loculo all'interno del cimitero di Mori. Mi riservo di comunicare con precisione in quale loculo i sacchetti saranno nascosti, fornendo anche eventuale foto in formato digitale. Mi riservo altresì di fornire anche in formato digitale le foto dei sacchetti in parola e dei frammenti di eternit sparsi per il cimitero, del tetto danneggiato e successivamente sistemato provvisoriamente.-----//

A norma dell'art. 107 delle norme di attuazione del C.P.P. (D.L.G. 28.07.1989 n. 271), si rilascia copia della presente per gli usi consentiti dalla legge.-----//

Non ho altro da aggiungere né da modificare.-----//

Fatto, riletto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----//

allegato 2/A

Integrazione denuncia Menegazzi

Protocollo Verbale: TNCS34 2017 VD 900407

Protocollo Sdi: PROTOCOLLO NON ANCORA ASSEGNATO.



LEGIONE CARABINIERI TRENINO ALTO ADIGE

STAZIONE MORI

via Terra Nera, nr. 64

Tel. 0464918112 - Fax 0464918112 - E-mail sttn532250@carabinieri.it

VERBALE d'integrazione di ricezione di denuncia orale sporta da: **Menegazzi Federico**

"denuncia presenza di eternit", fatto avvenuto il 05/09/2017 a Mori (TN).-----//

Rif.: **Denuncia sporta presso il comando in intestazione il giorno 05/09/2017, il protocollo Verbale della denuncia di riferimento è tnCS34 2017 900405.**-----//

Il giorno 05/09/2017 alle ore 18:14, in Mori presso gli uffici di STAZIONE MORI, avanti al sottoscritto Maresciallo Capo Della Gala Giorgio appartenente al Comando in intestazione, è presente la persona in oggetto indicata, la quale integra al rif. con quanto segue:

"Con la presente consegno nr. 6 fotografie da me scattate così suddivise:-----//

Foto nr. 1, ripresa del tetto dei loculi scoperti e non ripristinati;-----//

Foto nr. 2 - 3 - 4 - 5, riprese di alcuni pezzi di eternit accanto alle lapidi;-----//

Foto nr. 6, ripresa del magazzino all'interno del cimitero sezione due ove si trovano le buste blu di plastica. -----//

Non ho altro da aggiungere né da modificare.-----//

Fatto, riletto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----//

MORI

Eternit tra le lapidi del cimitero di Mori

La denuncia dell'Usb: «Operai Amr costretti a raccogliere i frammenti senza protezioni»



Una scheggia di eternit tra le tombe

► MORI

Il forte vento che ha spazzato la Vallagarina nelle scorse settimane ha sconquassato il tetto del cimitero di Mori. Al punto di spaccare le coperture in eternit, i cui pericolosi detriti si sono sparsi tra le tombe. Lo ha segnalato, con una denuncia alla locale stazione dei carabinieri supportata da numerose immagini, il sindacalista Federico Menegazzi, che ieri è

stato al camposanto di Mori per un sopralluogo. Parte delle lastre di cemento-amianto sbriciolate sono state raccolte nel magazzino comunale che si trova all'interno della struttura cimiteriale, e Menegazzi evidenzia la scarsa attenzione sia verso l'ambiente che verso i lavoratori. «Quel magazzino - spiega il sindacalista dell'Usb - è utilizzato da molti lavoratori, che si vedono così esposti a un rischio inutile

quanto grave». È noto infatti che è sufficiente una sola fibra di amianto nei polmoni per provocare un focolaio di mesotelioma pleurico, una gravissima forma di tumore. Per raccogliere i frammenti di eternit sparsi nel cimitero è stato chiamato il personale di Amr, che ha accumulato alcuni sacchetti di nylon pieni di cemento-amianto nel magazzino. Un lavoro che è stato fatto, evidenzia Menegazzi «senza le re-



Il tetto del cimitero di Mori danneggiato dal vento

golari procedure di stoccaggio, esponendo i lavoratori al contatto diretto con la sostanza dannosa». Menegazzi ha fornito ai carabinieri tutta la

documentazione fotografica prodotta nella mattinata di ieri. Ora tocca agli uomini dell'Arma mobilitare i reparti del Noe.

Trentino 13 ottobre 2017

Mori, amianto al cimitero sentito il sindaco Barozzi

Gli ispettori del lavoro stanno approfondendo il caso dopo la denuncia dell'Usb
A settembre delle lastre di Eternit staccate dal vento si erano infrante a terra

► MORI

Gli ispettori dell'Uopsal, l'Unità operativa prevenzione infortuni sul lavoro in forza alla Procura ha fatto visita nei giorni scorsi al Comune di Mori e ha voluto parlare con il sindaco Stefano Barozzi. Il quale conferma: «Ho parlato con gli uomini dell'Uopsal, che stanno approfondendo i fatti in merito alla presenza di amianto nel cimitero di Mori. La visita degli ispettori del lavoro, a quanto ne so, è legata alla denuncia sporta da M5S e sindacato Usb». Barozzi nega che al Comune sia stata irrogata una contravvenzione. «Nessuna multa, per quanto ci riguarda abbiamo piena fiducia nella giustizia e siamo del tutto tranquilli». I fatti risalgono a qualche settimana fa, quando in seguito alle forti raffiche di vento tra fine agosto e inizio settembre le coperture in Eternit (cemento-amianto) del perimetro esterno del cimitero di Mori erano state scoperciate, precipitando al suolo e spaccandosi, liberando così le pericolose fibre che secondo studi clinici possono causare, se inalate, casi mortali di mesotelioma. L'iniziativa dell'Usb, che aveva sporto denuncia ai carabinieri, era partita per tutelare i lavoratori di Amr, che hanno in carico la manutenzione dei cimiteri. Il sindacalista Federico Menegazzi, dell'Usb, era andato a Mori per un sopralluogo al cimitero, rilevando che



Per rimuovere i frammenti di eternit tra le tombe era stato utilizzato il personale di Amr. Indaga l'Uopsal

parte delle lastre di cemento-amianto sbriciolate erano state raccolte nel magazzino comunale che si trova all'interno della struttura cimiteriale. L'Usb aveva perciò evidenziato la scarsa attenzione sia ver-

so l'ambiente che verso i lavoratori. «Quel magazzino - aveva spiegato il sindacalista dell'Usb - è utilizzato e frequentato da molti lavoratori, che si vedono così esposti a un rischio grave e inutile». È infatti suffi-

ciente inalare una sola fibra di amianto nei polmoni per provocare un focolaio di mesotelioma pleurico, una gravissima forma di tumore. Per raccogliere i frammenti di eternit sparsi nel cimitero era stato chiamato proprio il personale di Amr, che aveva accumulato alcuni sacchetti di nylon pieni di cemento-amianto nel magazzino. Un lavoro eseguito, aveva osservato Menegazzi «senza le regolari procedure di stoccaggio, esponendo i lavoratori al contatto diretto con la sostanza dannosa». Menegazzi si era anche curato di fornire ai carabinieri tutta la documentazione fotografica prodotta in quei giorni. Da quell'indagine dell'Uopsal.

ESPRESSO/AGENZIA UNIVIS

Allegato A foto







«Amianto a Mori, niente rischi»

Il sindaco Barozzi: forse qualche errore c'è stato, ma il 6 agosto c'era una situazione d'emergenza

DI MORI

«Il 6 agosto si è verificata una situazione di emergenza su tutto il territorio di Mori a causa del maltempo. Quello per la caduta di una parte della copertura in amianto del cimitero è stato solo uno degli innumerevoli interventi di quelle ore. Si è operato in condizioni di emergenza. Forse in condizioni di ordinarietà ci si sarebbe mossi in modo leggermente diverso, ma la priorità era togliere di mezzo il materiale ed è stato fatto, per quanto ne sappiamo senza correre particolari rischi. Rischi che comunque non sono diversi da quelli che ci sono ogni giorno per i frequentatori del cimitero e per chi si avvicina alle migliaia di strutture che in Trentino non sono ancora state bonificate»: lo dice il sindaco moriano Stefano Barozzi in risposta alle accuse del sindacato Usb sulla gestione dell'episodio che a detta dei rappresentanti dei lavoratori ha visto raccogliere le scaglie di copertura contaminata non i pompieri opportunamente attrezzati, ma anche e soprattutto i dipendenti di Amr (che gestisce il cimitero) senza protezione e con normali sacchi di plastica. Sulla vicenda, in base alla ricostruzione dell'Usb, che evidenziava possibili incongruenze tra la versione della determina firmata dal responsabile del Servizio tecnico (che parlava di pompieri dotati di tute e dispositivi protettivi consoni e incapsulamento del materiale) e quella dei fatti - interviene anche il Movimento 5 Stelle: «Svolgendo sulla possibile catena di reati connessi a questa attività di bonifica - scrivono i pentastellati di Mori Renzo Colpo e Nicola Bertolini - vogliamo segnalare il presunto falso ideologico contenuto in un atto pubblico. Consa-

pevoli della gravità di tali comportamenti e in qualità di controllori del corretto svolgimento dell'attività amministrativa, abbiamo già provveduto a dare "notizia di reato" all'autorità competente».

«Meglio - commenta Barozzi - stare attenti con le parole. C'è sempre da distinguere tra Amr e Comune. Noi non parliamo per l'Amr. Noi non siamo entrati e non sappiamo cosa sia avvenuto. Qualche errore, vista la situazione di emergenza, potrebbe essere stato fatto, forse sarebbe stato il caso di aspettare l'intervento di una ditta specializzata, ma quel giorno c'è stato il finimondo a Mori e il materiale andava smaltito in fretta. Se c'è

qualcosa da modificare nella procedura, si modificherà in vista della prossima volta, anche se contiamo di intervenire al più presto con la bonifica complessiva che era già prevista prima dell'episodio. Riguardo alle varie versioni, saranno gli ispettori del lavoro che hanno fatto le proprie verifiche a dire cos'è accaduto, non può certo dirlo l'Usb, da tempo schierato contro l'amministrazione per la vicenda vallo-tomo. Siamo i primi a cui interessa il benessere dei lavoratori, ma la questione non va ingigantita: ogni giorno chi va al cimitero si trova al cospetto di una copertura in amianto aperta».

(m.cass.)

ESPRESSO 11/11/2017



Il tetto di eternit del cimitero di Mori, scoperto dal vento in agosto